

LA LEGGENDA DI FANES:

SUCCESSO BOLZANINO DELLO SPETTACOLO FANES,

IL POEMA MUSICALE DELLE DOLOMITI ®

La sera del 23 settembre scorso il sipario della sala grande del Teatro Comunale si apriva sulla vicenda ladina del regno di Fanes, tra amore impossibile, figure fantastiche e mania di potere. Lo spettacolo si articolava in due atti, ognuno composto da una successione di brani legati fra loro da motivi conduttori. Il libretto era di Roland Verra, pregiato poeta gardenese, la musica di Susy Rottonara.

La scelta registica ha mirato a rendere essenziali i gesti in un palcoscenico volutamente scarno in cui un maxischermo proiettava immagini dolomitiche. A sinistra un gruppo di coristi (facenti parte del coro Concentus Clivi), vestiti in lunghi abiti purpurei come il sangue della vicenda. L'azione avveniva sotto al mega-schermo e di fianco al coro.

Di fatto, si può dividere quest'opera assolutamente singolare in un aspetto drammatico (che portava avanti l'azione) e in un aspetto poetico (che commentava gli avvenimenti). Mentre la drammaturgia era affidata al corpo di balletto ABC di Bolzano, l'aspetto poetico si ramificava ulteriormente, essendo di volta in volta affidato alla musica sola, al coro, alla voce della protagonista Rottonara e alle immagini del megaschermo. Esse ricordavano al pubblico come la leggenda non fosse qualcosa di singolare, ma strutturalmente connessa alle sue viscere. Ecco, allora, la montagna commuoversi di fronte alla morte della bella principessa Dolasilla, meditare sul proprio futuro, grondare di sangue nelle battaglie.

La vicenda del regno di Fanes si finge sognata da un ragazzino. Questo permette ad una voce fuori campo di raccontare la vicenda dell'opera. Lo stesso ritornerà a chiudere il sipario conferendo un senso di ciclicità al lavoro. Il primo atto, dopo il racconto della leggenda funge da prologo in cui è la musica a dominare.

Il secondo atto, invece, elabora gli elementi enunciati nel prologo. La principessa Dolasilla si innamora di Ey de Net, contro la volontà del padre che bandirà quest'ultimo dal regno. Nel frattempo, le doti guerriere che caratterizzavano Dolasilla vengono meno, proprio nel momento in cui le popolazioni ostili a Fanes si uniscono sotto la guida del malvagio Spina de Mul. Vista la mal parata, il re di Fanes pensa bene di tradire il suo popolo e di porsi al servizio del nemico. Passo fallace. Per aver tradito la sua gente il re di Fanes morirà in un abbraccio mortale con Spina de

Mul. Anche la principessa Dolasilla morirà in battaglia; a prendere il suo posto sarà la gemella Lujanta, allevata nelle viscere della terra dalle marmotte. L'opera si chiude con la speranza di un riscatto da parte del regno di Fanes.

Protagonista indiscussa della serata la voce di Susy Rottonara che ha saputo modularsi con efficacia sulla traccia degli avvenimenti, esibendo a tratti una vocalità tardo-straussiana e scura ed una abbagliante e luminosa. In ogni caso, una voce corposa e spessa, lontana da frivoli svolazzi.

La musica della Rottonara non ha fatto uso alcuno di melodie popolari, ma ha mirato a rendere con gesti minimalisti quella che poteva essere la scarna musica del popolo di Fanes. L'orchestrazione era di Dario Tosolini e Roberto di Marino che hanno conservato della versione originale l'insistenza dei fiati e delle percussioni, riservando agli archi la funzione di ripieno armonico. In taluni momenti, le ottave parallele dei legni avevano un piglio à la Shostakovich. Dirigeva l'orchestra filarmonica italiana il maestro Alessandro Arigoni. Forse troppo morbida la sua lettera della partitura. Chi scrive avrebbe preferito un suono più scavato e primordiale.

I versi del Verra venivano recitati in Italiano o in Ladino (con sottotitoli) da una voce fuori campo. Nessuno dei personaggi parlava se non la Rottonara. Agli altri personaggi veniva attribuita una voce invisibile.

La coreografia era affidata a Patrizia Binco che ha saputo rendere in modo esemplare lo strutturarsi scenico della leggenda. Gli abiti della Lia Culturala Fanes erano volutamente grezzi per rifarsi ad una teatralità popolare.

Lo spettacolo si è concluso con grande successo di pubblico e con la commozione della protagonista.

Davide Bondoni

independent scholar

PhD in Logic and Epistemology

member of the American Mathematical Society,

of the Deutsche-Mathematiker Vereinigung,

of the European Mathematical Society

of the Association for Symbolic Logic,

of the Swiss Society for Logic and Philosophy of Science

www.davidebondoni.eu

® Riproduzione riservata

Si ringrazia il Dr. Davide Bondoni per la gentile concessione alla pubblicazione